

Incipit

Recupero funzionale e valorizzazione della Rocca d'Anfo.

Area tematica:
TURISMO

Ricercatore:
Andrea Crescini

Nato il: 30.08.1982

Residente a:
Mura (BS)

Titolo di studio:
laurea in Scienze dei Beni Culturali laureando in specialistica Storia dell'Arte e Archeologia

L'esistenza di un bene culturale monumentale qual è la Rocca d'Anfo è una delle ricchezze più importanti di cui si può fregiare il territorio di Valle Sabbia. Essa, con il lago d'Idro, le montagne di Bagolino e i piccoli borghi caratteristici di montagna, si candida a diventare la perla del turismo valligiano, attraendo visitatori da tutta Italia, ma anche dall'Europa, da Francia e Germania in particolare, e dal mondo intero.

Un gioiello così prezioso è messo in serio pericolo da un periodo troppo lungo di decadenza e di abbandono. Smilitarizzata dal 1975, infatti, la struttura è stata lasciata a sé stessa per oltre un trentennio. Recentemente le istituzioni pubbliche locali, con a capo il comune di Anfo e la Comunità Montana di Valle Sabbia, hanno ottenuto dall'Agenzia del Demanio una prima concessione per l'uso del bene, che diventerà presto di durata cinquantennale.

Questo progetto si è posto come punto da cui partire per intavolare una discussione sui futuri interventi da porre in atto per la rinascita della Rocca, equilibrando le istanze museali con le necessarie esigenze di redditività economica.

Lo spirito della proposta si è basato sulla volontà di cogliere la grande occasione che viene offerta alla popolazione valsabbina, e ai giovani in modo particolare, dalla rinascita del complesso della Rocca d'Anfo. Mi sono prefissato un approccio al monumento rispettoso delle sue peculiarità specifiche, innovandole e adattandole alle esigenze della contemporaneità senza operare un radicale stravolgimento degli edifici e della loro storia.

La Rocca d'Anfo dev'essere anzitutto un museo. Anche se la fortezza della Rocca fortunatamente non funge più da struttura militare, la struttura rinata e restaurata deve restare un monumento a sé stessa e alla propria storia. Ci dovrà essere spazio per cimeli di battaglie e di assedi, testimonianze di nazioni cancellate dalla storia, armamenti e divise superati da nuove tecnologie, ma anche le memorie del luogo in cui la Rocca stessa sorge, del paese d'Anfo e del suo lago.

Un museo così grande e complesso non può d'altra parte restare chiuso in sé stesso. A suo coronamento vanno create strutture recettive e spazi di aggregazione socio-culturale, va curato il territorio e salvaguardato il paesaggio ed al turista vanno offerti tutti i confort possibili. In sintesi alcune idee:

- la Rocca in "veste sportiva": le antiche strutture a lago potrebbero diventare un punto di ritrovo per gli amanti degli sport d'acqua, le strade interne della Rocca



fungere degli itinerari per passeggiare a cavallo, le pareti scoscese dei dirupi delle palestre di roccia;

- in veste "culturale": parte della Rocca può diventare un centro di formazione culturale per i giovani valsabbini coinvolgendo atenei interessati, disposti a tenere in una sede tanto amena e prestigiosa e propri corsi estivi;

- le si può conferire un ruolo di "nobile vetrina" dell'artigianato e dell'industria di valle, trasformandola in sede di fiere campionarie, di convegni e di meeting in cui il mondo del lavoro possa presentarsi in una cornice di grande profilo storico-culturale.

In sintesi alcune necessità impellenti ravvisate:

- creare un sito internet che pubblicizzi il monumento, le visite culturali, ma anche i progetti futuri, affinché i soggetti privati potenzialmente interessati possano cominciare a farsi un'idea di quanto è stato fatto e di quanto resta da fare;

- concepire il progetto globale tenendo conto delle risorse economiche disponibili, facendo anche in modo che la struttura finalmente riaperta riesca ad ammortizzare i costi di gestione e, se possibile, a diventare redditizia;

- mettere in rete la Rocca d'Anfo con il mondo della cultura europea, soprattutto francese. L'Unione Europea dovrebbe essere stimolata dai nostri politici affinché partecipi con i dovuti finanziamenti alla realizzazione del piano di recupero della Rocca. La Francia dovrebbe diventare il primo partner culturale internazionale del museo della Rocca. Infatti, la peculiarità del monumento risiede nel fatto che, per quanto incompiuta, risulta essere la più grande fortezza napoleonica mai realizzata. Inoltre, l'esistenza presso il Musée des Plans-Relief di Parigi dei progetti della stessa rendono il dialogo con le istituzioni francesi insostituibile e assolutamente preferenziale. Ma non solo, al futuro della Rocca d'Anfo risulta essere interessata un'altra importantissima istituzione culturale parigina, ovvero la Fondazione Napoléon.

Il progetto da me predisposto si poneva l'obiettivo di valutare i punti di forza e di debolezza del grande complesso della Rocca e della sua futura destinazione. Sono certo che quanto ipotizzato abbia dei limiti, ma sono altrettanto sicuro della bontà di alcuni spunti. Il testimone ora passa alle istituzioni pubbliche preposte e ai possibili partner privati, da parte mia è garantita sempre la disponibilità al confronto ed al dialogo con tutti coloro che potranno essere interessati.

Il Partner territoriale:

Nata nel 2004 per volere della Provincia di Brescia, assessorato al turismo, l'**Agenzia Territoriale per il Turismo della Valle Sabbia** coordina, progetta, promuove e realizza iniziative, anche economiche, finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio turistico della Valle Sabbia. Opera tramite un'associazione apartitica, che ha carattere volontario e senza scopo di lucro, con attualmente 26 soci tra cui la Comunità Montana, i Comuni, le Pro-Loco, le Associazioni ed i Consorzi tra Imprese Private, le forme di aggregazione territoriale senza scopo di lucro oltre a soggetti privati, sia in forma singola che associata, purché aventi attività connesse o riconducibili al campo turistico.

